

La vita sommersa in bidoni di azoto liquido



Apprezzabile il tentativo dell'associazione "Scienza & Vita" di spingere il Governo a formulare un doveroso ricorso alla Grande Chambre sulla sentenza, molto discutibile, di Cagliari che, legittimando la produzione di embrioni soprannumerari, da destinare poi alla crioconservazione, andrebbe a modificare la legge 40 sulla procreazione medicalmente assistita. Nonostante l'appello di illustri uomini di scienza, purtroppo non credo che questa iniziativa darà gli attesi risultati. I percorsi culturali di questo millennio sembrano segnati da ombre di morte, da continui attentati contro la vita, celati da assurdi diritti che si ripercuotono contro l'uomo e il suo primo diritto a nascere dopo il concepimento. Così accade che ogni desiderio diviene degno di essere esaudito, anche quello di avere un figlio a tutti i costi, in Italia in qualche clinica "più accondiscendente" o all'estero attraverso le sentenze di giudici "più innovativi" o anche con il silenzio-assenso dei nostri politici. Oggi in nome del principio di autodeterminazione della donna, talvolta scaturito da un estetico piacere della maternità, si cerca un figlio in una provetta clandestina che con la tecnica della vitrificazione produce vite umane più del dovuto. Non importa se si elude la legge, quello che conta di più è il desiderio del figlio in braccio, da esaudire a tutti i costi, perché no anche con lo spreco di embrioni e un po' di selezione non turba più. Oggi le nuove ed illecite procedure della fredda tecnica hanno acquisito la cultura di un vero sterminio di vite umane oppure, se va bene, per l'embrione c'è il lager nello stato di crioconservazione, in attesa che qualcuno si ricordi di scongelarlo. Tutto per esaudire un desiderio più avvincente, cioè l'impianto in utero dell'embrione più sano e bello. E tutti gli altri scartati che fine fanno?... si ferma la loro vita nei bidoni di azoto liquido, da dove forse mai più ne usciranno o saranno in grado di poter proseguire lo sviluppo cellulare. E' il destino degli embrioni sommersi ed abbandonati, ance danneggiati dal processo di congelamento e quindi successivamente scartati e buttati via. Potrebbero essere adottati, questo invita a fare l'associazione, ma anche tale lodevole iniziativa di piena genitorialità, potrebbe essere strumentalizzata e rientrare nei "desiderata" di maternità surrogata dei single o delle coppie omosessuali. Credo che il Nostro Governo "tecnico" debba dimostrare di saper fare politica meglio di quelli che li hanno preceduti. Il Ministro Balduzzi dovrebbe tirar fuori dal suo cassetto il testo delle nuove linee guida della legge 40, precedentemente approvate dal Consiglio Superiore della Sanità e che ora attendono solo la sua firma. Evidentemente le ambiguità e le incertezze, che hanno spostato il far west dalle cliniche di un tempo ad alcune sentenze giuridiche odierne, non aiutano a far chiarezza in questo delicatissimo ambito ove si decidono i comportamenti eugenetici e di selezione sulla vita umana. In Italia, e in Europa ancora meglio, bisogna decidere da che parte stare, quale progetto culturale portare avanti, se è giusto, come credo, dare continuità e sviluppo ai principi liberali e democratici, fondati sul principio di eguaglianza, da riconoscere a tutti, anche al concepito, posto sullo stesso piano giuridico di tutte le altre vite umane. Occorre decidersi se vale per tutti il diritto e la dignità di un'esistenza sin dall'inizio o se chi sta più avanti nell'età, chi ha più facoltà di parlare, difendere e disporre denaro vale più di tutti gli altri, in particolar modo dell'invisibile, indifeso embrione crioconservato, soffocato in un bidone spumeggiante.

Italia Buttiglione